



GIUSEPPE PELLEGRINI
VESCOVO DI CONCORDIA-PORDENONE

Pordenone, 9 marzo 2020

Cari fratelli e sorelle
di questa nostra Chiesa di Concordia-Pordenone,

siamo tutti chiamati ad accettare con
responsabilità, anche se non senza sofferenza, le restrizioni che la situazione ci impone.

Benché a porte chiuse, ogni giorno io e i vostri sacerdoti celebriamo l'Eucaristia per voi: insieme al pane e al vino, offriamo la vita, il lavoro, la sofferenza di ciascuno di voi. Anche le comunità monastiche e religiose stanno pregando per tutti.

Le nostre chiese rimangono aperte e sono accessibili per la preghiera personale, ma vi invito più che mai a fare delle vostre famiglie quei santuari e quelle Chiese domestiche nelle quali si ascolta la Parola di Dio, senza dimenticare le tradizionali pratiche quaresimali del digiuno, della preghiera e della generosità verso i poveri, unita alla preghiera mariana del rosario.

Cari sacerdoti,

mi rivolgo particolarmente a voi, conoscendo la vicinanza che vivete nei confronti delle Comunità a voi affidate: i limiti imposti dalle circostanze non si impongono al vostro cuore e alla vostra fede.

Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo che certamente sarà capace di suggerire forme nuove di apostolato e di annuncio del Vangelo. L'impossibilità di alcune opere del ministero vi concedono di donarvi uno spazio più ampio per la preghiera, per l'ascolto della Parola e per le riflessioni che vi attendono e vi attenderanno.

Siate certi dell'affetto, della considerazione e della riconoscenza per ciò che state facendo. Anche queste scelte concorrono al bene di tutti, soprattutto dei più fragili come i bambini, gli anziani, i malati. Intercedano per noi la Beata Vergine Maria e i nostri Santi Patroni.

Vi benedico di cuore


+ Giuseppe Pellegrini, Vescovo



GIUSEPPE PELLEGRINI
VESCOVO DI CONCORDIA-PORDENONE

COMUNICATO del 9 marzo 2020

A seguito di quanto stabilito con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 (di seguito "Decreto"), **fino alle ore 24.00 di venerdì 3 aprile 2020**, visto il comunicato della Conferenza Episcopale Italiana, in comunione con i Vescovi della Conferenza Episcopale del Triveneto, per l'intero territorio diocesano di Concordia-Pordenone dispongo quanto segue:

1. Evitare sempre ogni assembramento di persone, e rispettare il criterio di garantire **non meno di un metro di distanza** fra le persone, ai sensi dell'Allegato 1 lettera d) del Decreto.
2. Si possono **tenere aperti i luoghi di culto**, senza organizzarvi alcun tipo di celebrazione religiosa e a condizione di adottare misure tali da evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui al n. 1; si mantengano senza acqua benedetta le acquasantiere, garantendo una adeguata pulizia degli ambienti.
3. Sono **sospese tutte le celebrazioni religiose aperte al pubblico**:
 - a. i sacerdoti celebrino la Santa Messa in forma privata. I fedeli, nell'impossibilità di adempiere al precetto festivo (can. 1248 § 2), dedichino un tempo conveniente all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera e alla carità; possono essere d'aiuto anche le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e "in streaming", nonché i sussidi offerti dalla Diocesi.
 - b. nell'impossibilità di ogni celebrazione esequiale, è consentita la sola **benedizione della salma** in cimitero in occasione della sepoltura o prima della cremazione nel luogo dove si trova la salma, rispettando le condizioni di cui al n. 1.
 - c. **i battesimi e i matrimoni** sono consentiti senza solennità, a condizione che si chiuda il luogo della celebrazione, alla presenza dei padrini/testimoni, rispettando le condizioni di cui al n. 1.
 - d. il **sacramento della penitenza** può essere celebrato nella sola forma del "Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti", rispettando le condizioni di cui al n. 1.
 - e. i fedeli possono adempiere alle pratiche quaresimali o di preghiera personalmente in chiesa o altro luogo rispettando le condizioni di cui al n. 1.
4. Sono sospesi gli incontri del **catechismo nonché le attività formative** e ludiche di patronati e oratori, incluse le uscite, i ritiri e quant'altro; si tengano chiusi tutti gli spazi.
5. Per le attività delle **società e associazioni sportive** e per i bar ci si attenga esattamente a quanto stabilito dal Decreto (si vedano, in particolare per quel che riguarda le Parrocchie nel territorio veneto l'art. 1.1 lettere d, g n, o, e per le Parrocchie nel territorio del Friuli Venezia Giulia l'art. 2. 1 lettere c, e, g).
6. Sono sospese feste, sagre parrocchiali, concerti, serate culturali, rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche e quant'altro.
7. Sono sospese le lezioni dello **Studio Teologico e della Scuola di Formazione Teologica**;
8. Sono chiusi i musei, le biblioteche, gli archivi e gli altri istituti e luoghi della cultura.
9. Sono sospesi gli appuntamenti legati alla **Visita pastorale** e la celebrazione delle **Cresime**.
10. Rimane possibile **visitare i malati** o qualche **famiglia** per offrire loro conforto spirituale e, se del caso, l'unzione degli infermi e il viatico.
11. Le **attività caritative** possono continuare nei centri d'ascolto e gli altri servizi di Caritas diocesane e parrocchiali e realtà affini, garantendo le condizioni stabilite al n. 1. Nelle mense dei poveri si garantiscano le condizioni di cui al n. 1, oppure si distribuiscano i cestini con i pasti che non potranno però essere consumati all'interno delle strutture.


+ Giuseppe Pellegrini, Vescovo